

Paola Bonzi una vita dedicata ai bambini “indesiderati”

È venuta a mancare improvvisamente a 76 anni Paola Chiara Bonzi, fondatrice nel 1984 del **Cav**, il Centro aiuto alla vita presso la clinica ginecologica **Mangiagalli**. Si trovava in vacanza a Brindisi, quando ha avuto un malore. A comunicare la sua scomparsa è stato Basilio Tiso, direttore del Policlinico, con cui Bonzi collaborava da anni. Non vedente dall'età di 23 anni, era una cattolica, ma era soprattutto una persona che si batteva per aiutare le donne in difficoltà che volevano portare a termine la gravidanza. Veniva dal mondo di Comunione e

liberazione, e aveva fatto del **Cav** un luogo dove si ascoltavano i problemi delle donne, al di là delle fedi religiose e politiche, cercando di aiutare quelle che per ostacoli di tipo economico rischiano di dover rinunciare alla nascita del loro bambino. Per questo era orgogliosa quando raccontava che in 34 anni di attività il **Cav Mangiagalli** ha aiutato a nascere 22.267 bambini grazie al contributo economico versato alle madri per tutto il primo anno di vita del figlio. Aiuto che poi in un modo o nell'altro veniva riconosciuto anche in seguito, sotto forma di pannolini o altri prodotti per l'infanzia. Bonzi era

molto attenta al dialogo con le donne giovani e meno giovani che si presentavano nel suo ufficio alla **Mangiagalli** chiedendo aiuto e parlando del dolore della scelta di un eventuale aborto. Era preoccupata innanzitutto dei giovani. «Era una persona molto attenta ai bisogni degli altri – ha commentato Tiso –, con lei abbiamo fatto tante iniziative per aiutare le donne ad essere libere di scegliere. Ci mancherà il suo impegno». Lascia il marito, due figli e quattro nipoti.

– **Zita Dazzi**



▲ Paola Bonzi



Peso: 14%